

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n. 7 (462) del 15.4.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il nostro sito:

meridiano16.com

aggiornamenti, ulteriori notizie e documentazione.

Archivate le elezioni regionali, tutti pensano alle prossime politiche

Quel dato che nessuno vuole considerare...

A Lucera fiorisce la Margherita grazie a Pica

di Tonino Del Duca

LUCERA. I dati sono ormai noti e i commenti si sono sprecati. In provincia ha prevalso il centro-sinistra, a Lucera il centro-destra è ancora maggioranza. Tutti si sono affannati dietro ai risultati dei voti validi, ma nessuno si è soffermato sul dato, che, purtroppo, continua ad emergere e ad affermarsi con un crescendo continuo: un numero sempre maggiore di cittadini diserta le urne. In questa tornata a Lucera e in provincia di Foggia la percentuale dei votanti si aggira sul 66%; questo significa che il 34% è rimasto a casa. Nessuno dei politici eletti o dei militanti si preoccupa di capire perché si verifica questo fenomeno né tanto meno cerca di porvi rimedio.

Prendendo Lucera come riferimento, su un corpo elettorale di circa 29.000 persone il 34% equivale a circa diecimila elettori, che non sono andati a votare; ma si arriva a undicimila se consideriamo il numero di schede bianche o nulle che sono il 3,42% dei voti validi, cioè circa mille voti. Quindi undicimila persone circa hanno espresso sicuramente una posizione che va analizzata e spiegata.

Il fenomeno ha avuto inizio con la scomparsa delle ideologie e dei partiti tradizionali, in seguito soprattutto a Tangentopoli; si è, poi,

rafforzato ed è divenuto stabile in seguito alla riforma elettorale, che pone in primo piano non più le ideologie, ma gli uomini. Con il passaggio al sistema maggioritario si sono ristretti in maniera drastica gli spazi di democrazia a danno del cittadino, il quale è costretto, contro ogni possibilità di partecipazione all'interno del singolo partito, a votare per un candidato scelto dall'oligarchia dei partiti (nella migliore delle ipotesi) oppure imposto dall'alto. La conseguenza di tale sistema è il continuo passaggio di politici da un partito all'altro sia nell'ambito della stessa coalizione sia in quella avversaria, la nascita di partitini e liste civiche patrocinate da questo o quel personaggio emergente e, infine, lo spostamento delle formazioni minori da uno schieramento all'altro. Tutto questo sistema di rappresentatività risulta di difficile comprensione per i semplici cittadini, ma anche per gli stessi giornalisti che cercano di seguire e di raccontare i fatti politici.

Lucera e la provincia di Foggia è una miniera di esempi clamorosi di questo stato confusionale della politica italiana. Abbiamo un ex presidente della provincia del centro-sinistra, che attualmente si è schierato con il centro-destra, abbiamo un ex vice del centro sinistra che attualmente è esponente di spicco della giunta di centro destra e abbiamo, poi, una lunga schiera di consiglieri comunali che passa con disinvoltura da un partito all'altro, da uno schieramento all'altro. Che cosa mai possono pensare i cittadini di questo sistema politico-elettorale che provoca tali fenomeni? La risposta è ovvia ed è sotto gli occhi di tutti: il 34% prova un evidente disagio per la politica! Il disagio per la politica, inoltre, scaturisce anche dal comportamento, diciamo poco corretto di taluni politici, abituati a confondere l'in-

teresse pubblico con quello personale o privato, ma su questo argomento si è già soffermato nel numero precedente Alfonso Palomba con l'articolo di prima pagina "Torni la politica ad ascoltare la gente".

Proviamo ora ad analizzare i risultati elettorali a Lucera, non dal punto di vista ufficiale (tenendo conto solo dei voti validi), ma

	Voti	Off. %n.	uff. %
FITTO	9608	52.94	33.13
AN	1427	8.34	4.92
Nuovo PSI	452	2.64	1.5
F. Italia	3390	19.82	11.68
Puglia p.	1330	7.78	4.5
Idea S.	44	0.26	0.15
UDC	2141	12.52	7.38
VENDOLA	8497	46.82	29.3
Primavera	451	2.64	1.55
Di Pietro	201	1.18	0.6
Margherita	2793	16.33	9.63
DS	2033	11.89	7.01
SDI	1493	8.73	5.14
Rifondaz.	846	4.95	2.91
Com. Ita.	117	0.68	0.4
Verdi	82	0.48	0.28
Udeur	244	1.43	0.84
DCU	50	0.29	0.17
S.R. Eur.	9	0.05	0.03

dal punto di vista dell'intero corpo elettorale; in questa maniera avremo una visione chiara ed immediata del peso reale avuto dai partiti all'interno della cittadinanza. Fitto risulterebbe perdente con il 33,13% dei voti (e non il 52%), Vendola avrebbe, invece, il 29,3%. Il primo partito, Forza Italia, con 3390 voti avrebbe l'11,68 (e non il 19,8%) e così via, come risulta dal prospetto pubblicato a parte. Dai dati emerge con chiarezza l'affermazione netta della Margherita, grazie al successo personale dell'assessore provinciale Giuseppe Pica, e il ridimensionamento del gruppo di Albano all'interno dello SDI. Tutto lo SDI si ferma a 1493 voti con una percentuale di 8,73%,
continua in 2ª

Renzo Arbore e i suoi anni al Liceo "Lanza" di Foggia

Nella sezione dei "figli di papà"

di Renzo Arbore

Foggia. Ho frequentato anch'io, nei primi anni Cinquanta, il liceo ginnasio Lanza di Foggia. Ero alla sezione A, la cosiddetta sezione "in", quella detta "dei figli di papà". Ma non mi sembra che lo fossimo poi tanto. Avevamo, c'è da dire, pochi soldi in tasca, anche noi che eravamo figli di professionisti (quando gli chiedevo qualcosa, mio padre mi diceva: "I soldi

in cui aveva perso la vista, mi parlò in latino per dirmi che era diventato cieco. Aveva un sentimento filiale nei confronti di noi ragazzi. Alcuni professori trattano oggi i loro studenti come amici, come prossimo. Lui ci trattava come figli.

Nel personaggio del professor Aristogitone di Alto Gradimento emergono solo alcuni tratti di lorio: ad esempio la sua frase tipica: "Io li piglio e li sbatto fuori!". Ma la diceva con un tono burbero-benefico.

Il rispetto verso i nostri professori era molto forte.

Tra i miei docenti ricordo anche Antonio Vivoli. Ci intimoriva molto, ma aveva un suo rigore e non ostentava la sua sapienza. Ci fece studiare su un bel testo di Natalino Sapegno.

Era comunista. Un solo giorno ci disse questa cosa che, in un certo senso ci sconvolse: fu nel 1953, quando morì Stalin.

La prof.ssa Chiara Sepe, una grandissima signora, assolutamente imparziale, rigorosa. Il prof. Vittorio de Miro d'Ajeta, una persona brava, di grandi capacità comunicative. Ricordo anche il professor Gerardo de Caro: aveva un eloquio dotto, alato, affascinante che prescindeva da quello un po' approssimativo di noi ragazzi. Era una persona di grandissima cultura e intelligenza. Ricordo la conversione a padre Pio.

Il preside Antonio Regina era un personaggio straordinario, a suo modo anomalo. Ricordo che aveva una mobilità degli occhi straordinaria, da vero attore. Regina veniva caricaturizzato spesso da noi studenti, specie per quel suo continuo intercalare in "unque": lo infilava dappertutto. Io lo imitavo spesso. Ma Regina era molto rispettato da noi studenti.

Foggia negli anni Cinquanta rappresentava uno spaccato di
continua in 2ª



in tasca li hanno soltanto i vagabondi e i delinquenti!").

Seppure di famiglia borghese, frequentavano il Liceo persone di altre culture che ci aprivano mondi diversi: c'erano tanti ragazzi che venivano da altri paesi della Capitanata e d'Italia, con il loro carico di esperienze e di vita.

Tra i miei compagni di scuola ricordo Tonino Pandiscia, che arrivava da Lacedonia. Ricordo anche Accettullo di Orsara di Puglia, e tanti altri. Tra i miei compagni di banco Guglielmi, e soprattutto Antonio Morese che arrivava da un paese del Subappennino dauno (divenne poi noto come Toni Santagata).

Al Lanza ho avuto un gruppo di professori davvero preparato e ben assortito. Il professore cui sono legato da un bellissimo ricordo è stato il professor Giovanni lorio, che mi insegnò latino e greco. Mentre l'idioma ellenico mi è passato subito di mente, come credo a tutti, il latino non è assolutamente dimenticato, per la saggezza e per la bellezza della lingua. Merito del professor lorio. Era di sentimenti amabili. Ricordo in particolare l'ultimo periodo



continua dalla prima...

Quel dato che nessuno vuole considerare...

tre Nuzziello, probabile assessore della Giunta regionale di Vendola, sostenuta dal gruppo Albano, pure essendo la prima della lista, ha ottenuto solo 408 voti. Tra i candidati più suffragati troviamo al primo posto Giuseppe Pica della Margherita con 2163 voti. Seguono nell'ordine: Lucio Tarquinio di Forza Italia con 1731, Raffaele Di Ianni con 1700, Mario Monaco dei DS con 1166, Enrico Santaniello di Forza Italia con 597.

Ma come porre rimedio a questo stato di cose? Personalmente ritengo che tale stato di cose

sia la conseguenza di un processo irreversibile di progressiva rarefazione della democrazia, che porta all'affermazione dell'oligarchia con un controllo della società da parte di un ristretto numero di persone. Però, per non perdere la speranza e per allontanare il più possibile la trasformazione della democrazia in senso negativo, ritengo che si debba porre immediatamente mano alla riforma del sistema elettorale, con il ritorno al proporzionale con lo sbarramento al 5%. Ma per mantenimento della

democrazia occorrerebbe una legge che preveda l'elezione di deputati e consiglieri in rapporto all'intero corpo elettorale, non in funzione solo dei voti validi. Per fare un esempio: in Puglia sono stati eletti ben 72 consiglieri regionali (che pesano sulle nostre tasche!), anche se rappresentano il 66% dell'intero corpo elettorale; invece, si dovevano eleggere solo 47 consiglieri, cioè il 66% di 72. A buon intenditor poche parole!

(Nella foto in prima pagina: Giuseppe Pica)

Nella sezione dei "figli di papà"

Italia povera. E anche il Liceo era ancora tutto povero, a cominciare dalla palestra. Chi bigiava la scuola andava a giocare nell'improvvisato campetto vicino al Deposito dei Cavalli Stalloni: il pallone era di pezza e la porta la delimitavamo con una pila di libri accatastati. Ma noi ci accontentavamo. Eravamo una generazione dai forti sentimenti: sentivamo gli odori, gustavamo i sapori, godevamo pienamente anche delle piccolissime, grandi cose della vita. A scuola studiavamo e basta. Pochi gli svaghi concessi. Ricordo che assistevamo a due spettacoli, durante l'anno scolastico: Il Golgota a Pasqua e una scontata commedia di Goldoni. Li apprezzavamo soltanto nella misura in cui ci regalavano due giorni di vacanza in più. Gli scambi di idee tra gli studenti avvenivano ai giardinetti di Piazzale Italia, di fronte al Palazzo degli Studi. Non c'era assemblamento serale, ci sentivamo soltanto prima di entrare in classe ed all'uscita.

Quando si arrivò al terzo liceo eravamo in 40, un numero elevatissimo per una classe che, a detta dei professori, era "terribile". Quell'anno fummo bocciati in 34 su 40. Furono promossi soltanto in sei. Una vera e propria "strage". L'ecatombe fu determinata soprattutto dalla nostra "condotta" disciplinare, più che dal profitto di ognuno. In fondo studiavamo. Ma la classe si distingueva per le sue "imprese": c'era chi veniva a scuola anche per divertirsi e fare casino, eravamo davvero scatenati.

Io, rimandato a Ottobre in 5 materie, non ce la feci a passare l'anno. Questa inattesa bocciatura per me fu un grande dolore. La presi malissimo. Quando andai a vedere i quadri ero timoroso più degli anni passati: sapevo che quel verdetto avrebbe stavolta segnato il mio prossimo futuro:



se andare a studiare a Napoli o tornare a studiare con quelli della classe inferiore. Quella bocciatura fu davvero un choc violento per me ma mi ha insegnato molto, nella vita. Quando qualche anno fa sono tornato al Liceo, in occasione di un incontro con gli studenti, sono stato accolto benissimo: per me è stata quasi una *revanche*: ero tornato da "vincitore"! In fondo è al Liceo che ho accarezzato i miei primi, fantastici sogni di gloria: disegnavo formazioni di meravigliose orchestre jazz, completamente ignaro dei problemi delle discografie. Al Liceo è scoccata quella scintilla che mi ha reso consapevole del valore dell'artista. Fui sollecitato proprio da un tema di Vivoli: L'arte non è fuori dalla vita. E' se stessa vita e consolatrice della vita. Tema difficile. Ricordo che dopo la dettatura della traccia ci fu un urletto, in classe. Non era affatto il solito tema. Esprimeva pienamente un concetto molto profondo. Il fatto stesso che io ricordi, dopo tanti anni, ancora il testo significa che il tema mi aveva decisamente affascinato. Per me l'arte è superiore alle scienze, alla storia, considero l'arte come suprema. Essere un artista è una cosa bella. Mi piace essere definito "artista", al di là di ogni gratificazione materiale.

Per finire, ricordo un episodio che ancora mi fa sorridere. Si era

ammalato il professor Vivoli e arrivò una supplente di Italiano. Inconsciamente ci provocò con un titolo di tema quasi assurdo, in confronto a quello dato dal nostro professore nella prova precedente: Din don dan, le campane suonano a festa. E' Pasqua di Resurrezione!. Decisamente demenziale. Non capì, poverina, che per quanto sguarniti, eravamo a un livello decisamente superiore. Potete immaginare cosa successe in classe...

Ma il ricordo più bello del liceo sono le cose serene, gli amori iniziali ... gli sguardi furtivi e teneri e, perché no? la paura.

Servirà a insegnarti la vita che, a sua volta, ti farà poi apprezzare il lavoro svolto a scuola. E tutte le piccole cose fatte in gioventù...

Renzo Arbore

AL VIA LE ISCRIZIONI DI "SPAZIO GIOVANI" VIII EDIZIONE

Foggia. Si sono aperte le iscrizioni alla VIII edizione del Festival Nazionale "SPAZIO GIOVANI" organizzato dal Comune di Foggia - Assessorato alla Cultura, Spettacolo, Grandi Eventi in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili - che si terrà a Foggia 1, 2, 3, settembre.

Possono partecipare, con pezzi inediti, musicisti di ogni nazionalità di età compresa tra i 15 e 35

Attività del Club Unesco di Lucera

Lucera. Venerdì 15 aprile 2005 ore 18,00 presso l'Aula Magna dell'I.P.S.I.A. 'A. Marrone' di Lucera presentazione del libro "Scrittori e poeti domani?" antologia letteraria pubblicata a cura della stessa scuola.

Intervengono il Dirigente Scolastico, Prof. Vincenzo Fulvio Marsico, il Presidente del Club UNESCO Federico II di Lucera, Dott. Gianfranco Nassisi e il Prof. Mario Tibelli.

La relazione è affidata al Prof. Giuseppe De Matteis, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi G.D'Annunzio Chieti-Pescara, Docente di Storia della Cultura Letteraria Regionale presso l'Università degli Studi di Capitanata.

Sabato 16 aprile 2005 ore 10,30 presso la Biblioteca Comunale R. Bonghi - Lucera Inaugurazione della Mostra "Editori a confronti. Sec.XV-XVI".

Dopo il saluto delle Autorità e del Presidente del Club UNESCO Federico II di Lucera Dott. Gianfranco Nassisi, per i Soci del Club UNESCO Federico II di Lucera, visione guidata delle cinquecentine e degli incunaboli.

La mostra, coordinata dal responsabile bibliotecario Michele Conte e dalla dr.ssa Azzurra Alfieri, resterà aperta nei giorni 16 e 17 aprile 2005 dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore 18.

Servizi gratuiti per le aziende che intendono attivare tirocini formativi

Foggia. "La Provincia di Foggia prosegue nella sua offerta di servizi formativi e informativi e nel potenziamento dei Centri territoriali per l'impiego". Così l'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro e alla Formazione Professionale, Giuseppe Calamita, motiva la decisione di inviare a tutte le aziende di Capitanata una lettera per spiegare tutti i servizi e le attività che i Centri territoriali per l'impiego mettono a disposizione gratuitamente alle aziende interessate ad attivare tirocini formativi.

Il tirocinio, è spiegato nella missiva, è un periodo di formazione "on the job" (sul lavoro), che favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro. Regolamentato dalla nostra legislazione (Legge 196 del 24 giugno 1997, articolo 18 e regolamento attuativo emanato con il Dm 142 del 25 marzo 1998), permette ai tirocinanti di alternare periodi di studio e lavoro, favorendo l'ingresso in impresa per testare le competenze specialistiche acquisite nel percorso scolastico o lavorativo pregresso. Il servizio attivato dall'Assessorato alle Politiche del Lavoro e alla Formazione Professionale offre diversi servizi alle aziende interessate ad attivare i tirocini: preselezione delle candidature, stipula delle convenzioni e assistenza nella definizione del pro-

getto formativo, gestione delle procedure attraverso un sistema informatico. L'azienda può fornire precise indicazioni sul profilo del candidato richiesto; gli operatori dei Centri territoriali per l'impiego provvederanno a preselezionare, tra le candidature disponibili, quella più idonea alla posizione offerta, sottoponendola all'azienda, che effettuerà la scelta finale.

"Il nostro obiettivo - spiega Calamita - è creare nuove sinergie con le aziende di Capitanata.

I centri per l'impiego si pongono quindi come promotori tra i diversi attori del tirocinio, utenti interessati allo stage e aziende disponibili ad ospitare un tirocinante, facilitandone l'incontro e supportandoli gratuitamente nelle diverse fasi della procedura di attivazione e realizzazione del tirocinio stesso."

In base alla legge 196/97 che disciplina i tirocini, il numero massimo di tirocinanti ospitabili contemporaneamente varia sulla base della dimensione dell'azienda: 1 unità per le aziende fino a cinque dipendenti; 2 nelle aziende fino a 20; nelle aziende con più di 20 dipendenti potranno essere ospitati tirocinanti in misura non superiore al 10% dell'organico. La durata del tirocinio è da un minimo di 4 a un massimo di 24 mesi in base al livello di istruzione e alla posizione del tirocinante sul mercato del lavoro.

La domanda di partecipazione è gratuita e dovrà pervenire entro il 30 giugno 2005 all'Ufficio Cultura del Comune di Foggia, C.so Garibaldi 37, tel 0881 792500 - 0881792517.

Sono a carico dell'organizzazione le spese di vitto e alloggio, in Hotel con trattamento di mezza pensione, di ogni musicista proveniente da località distanti oltre 180 Km. da Foggia per tutta la durata del festival.

Il Trio di Parma alla Sala Paisiello Nel cuore del Romanticismo

di Assunta Del Duca

Lucera. Le passioni e le tensioni proprie del Romanticismo hanno caratterizzato il concerto che si è svolto giovedì 7 aprile, presso la sala "G. Paisiello", organizzato dall'Associazione Amici della Musica "G. Paisiello", in collaborazione con il Comune di Lucera e la Provincia di Foggia.

Il sodalizio lucerino, risultato vincitore della categoria "Cultura e Spettacolo", nell'ambito del Premio "Torre della Leonessa- Terza Edizione Lucerino dell'Anno", è giunto al sesto concerto della sua XXII stagione concertistica. Ventidue anni di intensa e consolidata attività artistica che è apprezzata da un pubblico sempre più ampio e variegato.

Protagonista della serata è stato il Trio di Parma, una delle più importanti formazioni cameristiche italiane a livello internazionale, formato da: Alberto Miodini, pianoforte, Ivan Ramaglia, violino ed Enrico Bronzi, violoncello. Il Trio, costituitosi nel 1990 al Conservatorio "A. Boito", ha ottenuto nel 1994 dall'Associazione Nazionale della Critica Musicale il "Premio Abbiati" come miglior complesso cameristico.

Inoltre, la formazione, che ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti in Italia e all'Estero, inciderà quest'anno due Cd monografici dedicati a Shostakovich e a Ravel.

È stato un concerto intenso, che ha emozionato il pubblico presente in sala, sulle note di Haydn, Brahms e Schubert, tre grandi musicisti dell'Ottocento. Haydn è uno dei principali rappre-

Con Brahms siamo in pieno stile romantico, ricco di passione, cromatismi, di tensione e distensione; confeziona "grandi cattedrali musicali". È proprio nel linguaggio musicale del compositore tedesco, così pieno di pathos e velato di nostalgia, che si scopre la sua cifra stilistica.

Anche Schubert è legato al gusto viennese, ma in lui la mu-



sentanti della Scuola Viennese insieme a Mozart e Beethoven. Egli comincia ad elevare intellettualmente la musica cameristica, attraverso uno stile musicale più denso, complesso, per impulsi.

sica rifugge dal virtuosismo e dalle affollate sale da concerto. La bellezza della sua musica sta nelle melodie, nel piacere di dedicare ai suoi amici, racconti fatti di musica.

L'Antologia Palatina e i libri dell'Amore nelle traduzioni di Michele Coco

di Leonardo P. Aucello

S. Marco in Lamis. Ci sono traduttori che eseguono soltanto una prosastica interpretazione dell'originale; c'è invece in chi, come nel caso di Michele Coco di San Marco in Lamis, la traduzione diventa autentica poesia. Non si può essere bravi interpreti se non si ha nell'animo il germe stesso del verso o della strofa che si fa canto e riempie di tenerezza e musicalità i componimenti che ci si accinge a volgere in una lingua diversa.

Infatti se confrontiamo la duplice produzione poetica di Coco (quella propria personale e quella tradotta dal greco e dal latino) ha una comune radice di ispirazione e impostazione strutturale: nell'uno e nell'altro tipo emerge una forte rievocazione di elementi classicheggianti espressi attraverso un linguaggio colto, ma nello stesso tempo chiaro ed efficace che riesce ad unire i lettori di varia estrazione: anche chi non possiede le specifiche cognizioni dei simboli e dei motivi metrici o formali.

Di recente Michele Coco ha pubblicato la traduzione di ben 209 epigrammi tratti dal quinto dei 15 libri che compongono l'Antologia Palatina in cui è presente il fior fiore degli epigrammisti greci vissuti lungo un lasso di tempo che va dal III o IV secolo a.C. al V d.C.. Di tali poeti l'autore ne ha scelti Otto: Agazi Scolastico di Mirina del V sec. d.C.; Asclepiade di Samo del III sec. a.C.; Filodemo di Gadara del

I sec. a.C.; Macedonio di Tassalonica del V sec. d.C.; Marco Argentario del I sec. d.C.; Meleagro di Gadara del I sec. a.C.; Paolo Silenziario di Bisanzio del V sec. d.C.; Rufino di Antiochia del II sec. d.C. L'antologia intitolata Tremendo è amore è stata pubblicata per conto delle Edizioni dell'Orso di Torino nella collana Strenne e guide, E. 15. Certamente questa è una delle case editrici italiane più accreditate per quanto concerne non solo la pubblicazione di opere e autori stranieri antichi e moderni; ma vanta parimenti la firma di poeti di un livello piuttosto considerevole. Il volume è prefato dal professor Aldo Luisi dell'Università di Bari che ha posto l'accento sulle capacità stilistiche, lessicali e metriche, dimostrate dall'autore nell'interpretare gli innumerevoli epigrammi inseriti in questa raccolta.

La maggior parte dei componimenti (o forse tutti?) sono stati già pubblicati da Coco su alcune riviste e Annuari ed ora egli ha inteso raccogliergli tutti insieme per ricavarne un'opera completa dei Libri dell'Amore della suddetta Antologia che comprendono i cosiddetti epigrammi erotici, di cui sono apparse già varie traduzioni di alcune case editrici nazionali, come quella della Vallecchi di Firenze. Ciò su cui la critica si è più dibattuta riguarda essenzialmente la scelta stilistica dei vari studiosi della poesia alessandrina, famosa proprio per il suo genere specifico e per il gusto poetico dei contenuti e dei motivi ispiratori: su questo diverso modo di interpretare e tradurre si è giocata la sfida della resa in lingua italiana che va dalla semplice

trasposizione letteraria, a una versione più lineare e discorsiva, o, addirittura, a una intrisa di abietta scurrilità, per giungere infine a una vera e propria scelta sobria e raffinata che ammansisce nella lettura la carnale impulsività dell'alcova, o i lineamenti ampi e procaci di donne giunoniche desiderose di un caldo amplesso.

Tra questi ultimi interpreti pervasi da un gusto sensibile e ben ponderato che non si lascia trasportare dalla veemenza spregiudicata e di maniera, come là giustamente rilevare lo stesso prefatore, trova la giusta collocazione la traduzione operata da Michele Coco: l'eros presente in questi epigrammi non lascia prefigurare un atteggiamento irriverente e oppressivo della bellezza femminile che vuole insinuarsi nei meandri di una malcelata volontà disinibitoria; esso invece castiga volutamente lo sguardo attraverso atteggiamenti pudichi con occhiate innocenti da cui la dolcezza e la sinuosità delle forme si lasciano appena catturare dalla malia sia del viso che del corpo su cui il poeta si sofferma con furtivi tocchi lessicali precisi e incisivi.

E l'espressione sempre scrupolosa dei termini dà a questi versi l'esatta misura di un mondo poetico antico presentato con un linguaggio congeniale all'ispirazione dei poeti ellenistici. Infatti l'autore adotta volutamente versi sciolti, soprattutto endecasillabi, capaci di riproporre pienamente la dolcezza della prosodia dell'epigramma amoroso, ma anche l'accattivante armonia della poesia alessandrina presente, come si accennava, persino nelle raccolte personali di Michele Coco.

Per questo nella sua formazione culturale poesia e ispirazione classica si fondono, e, spesso, si confondono in un vero affiato di genuina espressione dei sentimenti.

A proposito di Nino Palumbo

di Michele Danisi

(continua dal numero precedente)

Il protagonista di "Domanda marginale", che dirige un'industria genovese di articoli termici, sposato ed ultracinquantenne, cerca di reagire alla fiacca monotonia del rapporto sessuale con la moglie ormai in menopausa con una squallida relazione alienante con due prostitute.

Allo stesso modo, nel "Serpente malioso", il trentacinquenne Roberto Damonte, insegnante di lettere nella scuola media, dissipa i resti del suo idealismo negli arabeschi pseudointellettuali di una relazione amorosa con una ragazza molto più giovane di lui,

Sabrina, la quale contrappone alla filosofia complicata del professore quella più aggiornata ed emancipata della calcolata insensibilità e della spregiudicatezza.

Sono questi personaggi i prototipi di una crisi socio-esistenziale vastissima, di una società alienata ed alienante, le cui coordinate, rimarca con sincera tristezza Palumbo, s'individuano nella noia, nella insoddisfazione, nella degradazione morale, nel conformismo ad una società neocapitalistica, che ha affogato nel benessere materiale e nel cemento delle speculazioni edilizie i ricordi ed i grandi valori della lotta partigiana e della Resistenza.

Ad Apricena "giovedì letterari"

Apricena. Mediabooks - divisione libri di Mediaservice organizza una serie di incontri con vari autori per presentare i loro ultimi lavori, una iniziativa volta a promuovere la lettura nella nostra comunità.

Gli incontri, tre in tutto, si svolgeranno nell'arco dei mesi marzo-maggio a cadenza mensile. Il primo si è svolto il 31 marzo ed ha visto ospite Raffaele Nigro che ha parlato del suo ultimo romanzo "Malvarosa", edito da (Rizzoli, 2004). Lucano di nascita, vive a Bari, dove lavora come giornalista per la sede regionale della RAI. Vincitore del Campiello nel 1987 con il romanzo "I fuochi del Basento", Nigro, autore di innumerevoli altre pubblicazioni, ha svolto e svolge tuttora un'intensa attività di promozione della cultura meridionale in genere e lucana

in particolare, sia sul versante delle ricerche erudite sia sul versante etnografico e popolare.

Il secondo si terrà il 21 aprile con Tommaso Nardella, storico del brigantaggio che parlerà del suo lavoro "La Capitanata nelle memorie di Aldobrandino Allodi" (Quaderni del Sud, 2004).

Il terzo si terrà il 12 maggio e vedrà ospite Gianrico Carofiglio che parlerà del suo romanzo: "Il passato è una terra straniera" (Rizzoli, 2004). Sostituto procuratore Antimafia a Bari è autore anche del pluripremiato "Testimone Inconsapevole" (Sellerio, 2002) seguito da "Ad occhi chiusi" (Sellerio, 2003).

Gli incontri hanno luogo presso la libreria "Mediabooks" - Libri e multimedia - divisione libri di "Mediaservice" via Giuseppe D'elia, 6 - Apricena (FG).

A Manfredonia Paolo Campo sindaco con il 76%

MANFREDONIA. Manfredonia si riconferma tra le città rosse di Capitanata. La tornata elettorale nel comune sipontino ha visto rieletto il sindaco uscente, Paolo Campo, supportato dalla coalizione di centrosinistra. Una percentuale spaventosa di preferenze, quasi il 76% per Campo, dal maggio 2000 in carica come primo cittadino.

Anche in quell'anno le sue preferenze prevalsero, ma con una percentuale di gran lunga inferiore, e pari al 32,33%. Un raddoppio in tutti i sensi per il giovane manfredoniano. Ad accogliere Campo nell'affollatissimo comitato elettorale di Corso Manfredi, nel centro della città, c'era anche Michele Bordo, segretario regionale dei Democratici di Sinistra, che si è detto ovviamente soddisfatto, alla luce anche dell'elezione di due manfredoniani, al consiglio Regionale: Riccardi e Ognissanti.

In maggioranza dovrebbe entrare: a) Margherita (9 seggi): Anna Rita Prencipe (849), Franco La Torre, (725)

Antonio Angelillis (723), Vincenzo Balzamo (698), Salvatore Zingariello (493), Rocco Piccolo (443), Onorino di Sabato (330), Dario Melillo (322), Giovanni Ognissanti (279).

b) DS (8 seggi): Antonio Prencipe (610), Damiano D'ambrosio (513), Pasquale Rinaldi (482), Luigi Gatta (434), Michel Piemontese (407), Leonardo Riccardo (369), Lorenzo Troiano (363), Pasquale Papagna (308). c) SDI (2 seggi): Peppino Titta (418), Antonio Candido (233). d) Rifondazione Comunista (2 seggi): Nicola Vitulano (220), Vincenzo Iacoviello (208). e) Comunisti Italiani (1 seggio): Antonio Lurdo (206). f) Repubblicani Europei (1 seggio): Pasquale Bisceglia (369). g) Udeur (1 seggio): Pasquale Paglione (416).

Per l'opposizione dovrebbero essere eletti: a) AN (3 seggi): Antonio Potenza (candidato sindaco non eletto), Michele Gatta (602), Michelangelo Basta (187). b) Forza Italia (2 seggi): Giuseppe La Torre (400), Stefano Pecorella (300). c) UDC (1 seggio): Romolo Carbone (229).

Riassunto della precedente puntata. Oltre alle fioriere, dalle vie del centro scompaiono anche i fiori, che vengono dati in omaggio alle fidanzate oppure portati al cimitero... Si allarmano le api, che vedono scomparire il loro cibo!...

LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI SUPER P

TESTI: E. DEL DUCA
 DISEGNI: E. FANIA
 EMISO FANIA 2005



Presentato a Foggia il secondo annuario sull'immigrazione

Foggia. Gli immigrati presenti nella provincia di Foggia sono prevalentemente di sesso maschile, con un basso livello di istruzione e la qualifica di operaio generico. Il settore produttivo maggiormente rappresentato è quello agricolo.

Sono questi i dati principali emersi nel corso della presentazione, svoltasi qualche settimana fa, del secondo annuario sull'immigrazione prodotto dall'Osservatorio provinciale all'immigrazione.

I dati presentati riguardano sia la stima delle presenze ufficiali di immigrati in Capitanata nell'arco di tempo che va da gennaio a settembre 2004, sia la stima delle presenze clandestine.

La raccolta, l'elaborazione statistica e la presentazione grafica dei dati sono state curate dal personale dell'assessorato provinciale all'immigrazione, dell'Osservatorio e dell'Università. All'incontro erano presenti anche i sindaci di molti comuni della Capitanata e i rappresentanti di associazioni di immigrati.

Ad esporre i dati dell'annuario, Loredana Nardella, del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Foggia.

"Gli immigrati iscritti al collocamento alla data del 30 settembre 2004 sono complessivamente 3096, per il 68% maschi. La maggior parte di questi soggetti proviene dall'Europa (62,8%). Segue l'Africa (31%). Il 4,8% è rappresentato dall'Asia, l'1,3% dall'America".

Fra i paesi europei notevolissimo è il peso dell'Albania da cui proviene il 53% del totale degli immigrati dall'Europa (il 30,8% sul totale degli iscritti). La Macedonia, l'Ucraina, la Polonia, la Romania, la ex Jugoslavia, la ex Russia ne costituiscono, invece, rispettivamente, l'11,5%, il 10,8%, il 7%, il 5,7%, il 2,7% (sul totale degli iscritti i valori percentuali sono i seguenti: 6,6% Macedonia, 6,3% Ucraina, 4,1% Polonia, 3,3% Romania, 3,2% ex Jugoslavia, 1,5% ex Russia).

"Per quanto riguarda l'iscrizione ai Centri Territoriali per l'Impiego, il 33,8% è iscritto presso il Cpi di Foggia; il 27,7% al Cpi di Cerignola; il 18,8% a Manfredonia; 7,5% al Cpi di Vico Garganico; il 5% al Cpi di Lucera; 4,4% a San Severo; 2,6% ad Ascoli Satriano".

Il 92% (2851 unità) degli iscritti non

possiede alcun titolo di studio; il 6,8% (210 unità) ha frequentato la scuola dell'obbligo; lo 0,7% (24 unità) è diplomato e lo 0,3% (11 unità) è in possesso del diploma di laurea. E' il caso di precisare che le norme giuridiche riguardanti la valutazione dei titoli di studio stranieri non sono molto chiare e che, in genere, viene adottata una logica piuttosto restrittiva in materia.

Il 97,9% (3031 unità) è iscritto come operaio generico; lo 0,6% (19 unità) come operaio qualificato; lo 0,3% (11 unità) come operaio specializzato e l'1,1% (35 unità) come impiegato. "Ciò conferma - ha proseguito Nardella - la tendenza del mercato del lavoro a riservare agli immigrati extracomunitari posti di lavoro dequalificati e disagiati. Non va inoltre trascurato il problema della valutazione di precedenti esperienze professionali".

Per quanto riguarda il settore di attività, il 50% (1545 unità) è iscritto nel settore agricoltura; il 48,7% (1509 unità) non è classificato o è iscritto nel settore terziario; l'1,4% (42 unità) nel settore industriale".

Elezioni regionali e comunali a Torremaggiore
Dov'è la Vittoria?

di Severino Carlucci
 Torremaggiore. Il torremaggiorese, nel suo colorito vernacolo, definisce il giuoco come un divertimento che può essere bello fin quando c'è chi vince e c'è chi perde, un assioma a cui fa da contraltare il detto famoso di un accanito giocatore che a colui che gli prospettava il giuoco come un divertimento rispondeva "lo; quando giuoco e perdo, non mi diverto un cacchio".

Il centrosinistra torremaggiorese gioisce per la conquista di undici Regioni italiane, soprattutto per la vittoria di Nichi Vendola in Puglia, ma sta trepidando, prima di saltare sul carro del vincitore, con una mano pronta a stringere quella del nuovo Sindaco eletto e con l'altra con un fazzoletto per asciugarsi le lacrime se si perde.

Per il centrosinistra torremaggiorese si tratta evidentemente di una vittoria con le ali spezzate in quanto sarà il ballottaggio di domenica prossima a determinare se il nuovo Primo Cittadino sarà il diessino Matteo Marolla o il popolare Alcide Di Pumpo. Lo scarto di voti tra i due candidati a Sindaco è minimo: 75 voti a favore del Di Pumpo ed a determinare la vittoria dell'uno o dell'altro saranno gli apparentamenti sottoscritti dalle due coalizioni con le forze politiche schieratisi nel primo turno quali: la coalizione di centro composta da Udeur, Rinascimento Puglia, Nuovo PSI e Civica progettiamo il futuro e lo SDI che è sceso in campo da solo.

La coalizione di centrosinistra (DS, Margherita, Alleanza Democratica e Rifondazione), a livello ufficiale, si sono apparentati lo SDI e l'Udeur mentre con quella di centrodestra (Popolari per la Puglia, AN, Forza Italia e UDC) si sono apparentati Rinascimento Puglia, Nuovo PSI e Progettiamo il futuro.

Con questi apparentamenti, stando ai voti ottenuti nel primo turno, lo scarto di voti consiste in soltanto sessanta voti a favore del centrosinistra.

Amara è la delusione provata da alcune liste nel raffronto tra regionali e comunali: il Nuovo Psi,

il cui unico candidato cittadino Salvatore Prencipe, secondo dei non eletti nella Circostrizione provinciale, che scende dai 1.387 voti regionali ai 439 comunali; Rifondazione dai 565 ai 240; Forza Italia dai 1.566 ai 1.423; la Margherita dai 1.434 ai 718; AN dai 1.333 ai 847; mentre soltanto i diessini salgono dai 1.793 voti regionali ai 2.143 voti comunali e l'Udeur: 360 regionali ai 974 voti comunali.

Tre dei quattro candidati a Sindaco (Matteo Marolla, Giuseppe Nesta e Maeco Faienza) hanno superato in voti personali quelli delle rispettive coalizioni, mentre Alcide Di Pumpo ne ha presi di meno.

In questi pochi giorni la propaganda elettorale per il ballottaggio procede a ritmo serrato con comizi, manifesti, striscioni e strombazzamenti per le vie cittadine.

L'avvenimento più clamoroso in questo scorcio di campagna elettorale è stato costituito senza dubbio dal comizio tenuto in Piazza della Repubblica dall'Onorevole Nichi Vendola, neo Presidente della Regione Puglia, nella sua prima apparizione ufficiale dopo quella di Bari tenuta la sera precedente.

Attorniato dai segretari provinciali dei partiti di centrosinistra (Colangelo per i DS, Cannerozzi per Rifondazione, Marasco per la Margherita e Santarelli per lo SDI) Nichi Vendola ha parlato a quattromila persone, spesso interrotto da scoscianti applausi, - lo scriveva era sul palco oratorio dal quale ha calcolato il numero dei presenti nei 100 metri di una lunghezza di Corso Matteotti, largo dodici con in più i trenta di Via Dante, con una densità variante dalle sei alle tre persone per metro quadro - con le argomentazioni ricorrenti nei suoi comizi: Sanità, occupazione, Agricoltura e difesa del territorio in questa Puglia che cambierà con la sua Presidenza.

Bravo, Presidente Nichi, posano le tue argomentazioni umane, sociali e politiche far vincere la coalizione di centrosinistra con l'elezione di Matteo Marolla, un "Sindaco per Amico".

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 2016. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Web Master: Enzo Del Duca
 COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso
 Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
 UNIONE
 STAMPA
 PERIODICA
 ITALIANA

COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua

